



PER IL PROGRESSO

e la ricchezza dell'umanità, la donna non deve essere esclusa dalle attività sociali.

La festa delle donne

Le origini della Festa della donna risalgono a più di cento anni fa. Esattamente ai primi di marzo del 1908, le operaie dell'industria tessile Cotton di New York scioperarono per protesta contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare.

Lo sciopero continuò per alcuni giorni, finché l'8 marzo il proprietario bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire. Allo stabilimento venne appiccato il fuoco e le 129 operaie morirono. Rapidamente la data dell'8 marzo assunse un'importanza mondiale, diventando il simbolo delle difficili condizioni lavorative, e non solo, delle donne nel mondo.

La mimosa il fiore simbolo della Festa delle donne, è stato inventato in Italia nel 1946. L'Unione Donne Italiane stava preparando il primo 8 marzo del Dopoguerra e si pose il problema di trovare un fiore che potesse caratterizzare la Giornata, così come il garofano era diventato il simbolo della Festa dei lavoratori del Primo maggio.

Alle giovani donne romane piacquero quei fiori gialli profumati, che avevano due vantaggi: fiorivano proprio nel periodo giusto e non costavano molto. Fu una scelta semplice e casuale, dunque, ma decisamente azzeccata.

da: *mondo erre*, rivista mensile, Elledici, articolo di CATERINA MEALLI
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano



La
DONNA.
che vorrei
essere...

... I SOGNI NEL CASSETTO DELLE RAGAZZINE

L'8 marzo offre lo spunto per scoprire come vedono le teen-agers il loro futuro.

E con sorpresa, si scopre che **non tutte pensano di diventare dive famose** dello spettacolo o veline.

MESTIERI "NORMALI". Al di là delle statistiche, abbiamo dato la parola proprio alle ragazze, per capire attraverso le testimonianze di alcune di loro, raccolte davanti alle rispettive scuole, qual è il modello di donna al quale si ispirano e **che tipo di donna vorrebbero diventare.** Con qualche risposta sorprendente.



«A me borse, trucchi e gioielli non interessano proprio – conferma Eleonora studentessa di quarta ginnasio di Padova –. **Io voglio fare la scrittrice.**

Siccome non so quando arriverà il successo, nel frattempo gestirò un negozietto di pupazzi di peluche in Cadore, dove abbiamo una casa. La montagna mi darà l'ispirazione per i miei libri».

Questa testimonianza non può che essere incoraggiante, pensare che decine, centinaia, forse **migliaia di preadolescenti non hanno a cuore bellezza e seduzione** – come ci vogliono far credere tante ricerche sociologiche – **bensì la lettura e la scrittura.**

Le compagne di classe di Eleonora, se non scrittrici, spiegano di voler diventare **avvocatesse, dottoresse e archeologhe.**



Ecco i sogni nel cassetto delle ragazze italiane, altro che veline! Non sembra davvero che a

10 o 14 anni l'unica prospettiva nella vita sia scovare un fidanzato ricco e famoso, meglio se calciatore...

«Io vorrei diventare maestra di danza», osserva Camilla, 11 anni, scolara romana di quinta elementare. «E poi, se immagino come sarò da grande, beh, vorrei avere cinque bambini di cui due gemelli», sorride convinta.

Maestra di danza e mamma: obiettivi di una "normalità" disarmante.



da: mondoerre, rivista mensile, Elledici

«A chi vorrei assomigliare da grande? Credo che mi piacerebbe fare come la mamma, cioè l'insegnante: vedo che è un lavoro che la appassiona», ha scritto Giorgia, terza media, in un tema.



A queste età le figure di riferimento, per molte ragazzine, sembrano ancora quelle che ruotano intorno al proprio ambiente di vita: **mamme, zie, insegnanti.**

«Figli? Non lo so, non ci penso. Sposata sì, però. E penso che mi piacerebbe fare qualcosa di importante, qualcosa che faccia conoscere il mio nome a tanta gente. Magari portare a termine una scoperta scientifica...», fantastica Giorgia, che per la verità prima di impegnarsi in un laboratorio di ricerca deve pensare a finire la quinta in una scuola elementare dell'interland milanese.

È vero che a 10 anni molte ragazzine portano già appresso la borsetta con lucidalabbra e ombretto per gli occhi; è vero che le Winx e le Bratz indossano pantaloni a vita bassa e scarpe con le zeppe, ma imitarle per il momento **è solo un gioco divertente.**

Nessuna, tra le ragazzine che abbiamo interpellato, immagina per sé un futuro da diva.



Oggi i sogni di tante ragazzine sono questi. Se riusciranno a mantenerli al riparo da veline e vallette ancora qualche anno, **tanto di guadagnato per tutti.** **educare**

BUONA FESTA DELLA DONNA!

NOTA: L'8 marzo dà ancora oggi l'occasione a molte associazioni di sensibilizzare con convegni e dibattiti l'opinione pubblica sui problemi che pesano sulle donne.



da: mondoerre, rivista mensile, Elledici

Sono poche, in realtà, le ragazze che pensano di diventare una star. Preferiscono mestieri come l'insegnante, la pediatra, maestra di danza.